

Il libro

Leonardo da Vinci
e la meraviglia
delle donne:
segreti e intrighi

Forcellino a pag. 14



Antecipiamo in esclusiva parte della lezione che Antonio Forcellino, storico dell'arte rinascimentale e restauratore, terrà a Pordenonelegge. Al festival sarà presentato il suo "Il secolo dei giganti", primo romanzo di una trilogia, dedicato al maestro di Vinci e agli intrighi dell'epoca

Leonardo e le donne meraviglia del creato

IL MITO

Nella vita di Leonardo da Vinci ci sono poche tracce del suo rapporto con le donne, mentre, al contrario, nella sua opera pittorica e scientifica, le donne occupano un ruolo centrale, al punto che si può dire senza paura di sbagliare che l'artista e scienziato fu, nella sua epoca, l'uomo che più si avvicinò alla comprensione della psicologia e della fisiologia femminile.

Figlio di una giovane contadina violata da Ser Piero da Vinci, Leonardo fu allevato dalla nonna Lucia nella vecchia casa di Vinci, dove vivevano il nonno Antonio e lo zio Francesco. In questa singolare famiglia, Leonardo apprende i rudimenti della scrittura e, per quanto ne sappiamo, viene stimolato a conoscere il mondo naturale che lo circonda. L'altra donna presente in famiglia, la matrigna Albiera, sposata da Ser Piero nell'anno stesso della nascita di Leonardo, non generò figli e, dato il contesto sociale del tempo, questa mancata maternità produsse una frustrazione che non aiutò certo il piccolo Leonardo, che presto rivelò una bellezza e una intelligenza fuori dal comune.

L'AMANTE

È difficile trovare tracce di altre donne nei documenti che menzionano Leonardo, fatta eccezio-

ne per l'amicizia con Cecilia Gallerani, la giovane e bellissima amante di Ludovico il Moro, che dimostrò presto di avere un'intelligenza e un talento letterario fuori dal comune. Anche con Isabella d'Este, che aspettò invano tutta la vita un ritratto da Leonardo, l'artista ebbe un rapporto diretto intorno al 1500, ma presto Isabella diventò per lui solo l'ennesimo collezionista che lo assediava con richieste che non aveva nessuna voglia di esaudire. Per il resto, il mondo in cui visse Leonardo fu un mondo completamente ed esclusivamente maschile. La sua famiglia fu per decenni costituita dai suoi allievi: Ferrando Spagnuolo, Gian Giacomo Caprotti detto "il Salai", Francesco Melzi e Tommaso Masini noto con lo pseudonimo "Zoroastro Da Peretola". Questi uomini si presero cura amorevolmente del maestro per tutta la vita, lo accompagnarono nei suoi spostamenti e lo assistettero fino alla morte.

Completamente diverso appare l'orizzonte se si guarda alla sua pittura e alla sua ricerca espressiva. Sin dalla giovinezza nella bottega del Verrocchio - altro mondo completamente maschile - Leonardo dimostrò di avere una sensibilità straordinaria nel penetrare il mondo femminile. Tra i suoi disegni più belli e più innovativi troviamo alcuni schizzi di giovani donne intente a curare il proprio bambino in pose molto naturali. Sono imma-

gini strappate alla realtà e velocemente fissate sui fogli come scatti di polaroid, ma proprio per questo sono immagini di inarrivabile freschezza. Il più famoso di questi disegni, conosciuto come *Il bagnetto*, datato dagli studiosi al 1483, mostra una donna accovacciata per terra mentre lava i piedi al figlio reggendolo con il braccio destro. Si tratta di un'immagine molto lontana dalle rappresentazioni convenzionali del mondo femminile e che permetterà all'artista di imprimere una naturalezza sconvolgente alle Madonne dipinte in quegli anni (Madonna del Garofano e Madonna Benois) che mostrano una spontaneità del tutto sconosciuta fino ad allora.

Questa stessa attenzione alla natura femminile compare in meravigliosi ritratti come quello di Ginevra de' Benci o di Cecilia Gallerani, universalmente noto come *Dama con l'ermellino*, nei quali la sua raffinata tecnica pittorica punta a far emergere sul viso delle donne la profonda sensibilità interiore, privilegiando la forza dell'espressione rispetto alla definizione dei tratti somatici.

Secondo questa linea vanno letti anche altri dipinti che mettono al centro le donne come *Sant'Anna, la Vergine e il Bambino con l'agnellino*, conservato nel Museo del Louvre, e dello stesso soggetto il Cartone di Burlington House, ma anche la *Gioconda* e

anche quell'altro capolavoro incompiuto, da poco restaurato agli Uffizi, che proprio l'incompletezza rende ancora più suggestivo, *Adorazione dei Magi*. In questo dipinto al centro è posta Maria che, anche se solo abbozzata, riluce come un sole nella sua dolcezza e fa girare intorno a sé tutti gli altri personaggi, incluso quell'uomo ingrignato e torvo all'estrema sinistra del quadro, che secondo me rappresenta San Giuseppe e nel quale Leonardo ritrae suo padre Ser Piero, denunciandone l'estrema lontananza rispetto al centro emotivo della maternità, un evento esclusivamente femminile, come il dipinto sembra dichiarare.

Ma la massima penetrazione della psicologia e della natura fisiologica femminile traspare dagli appunti scientifici di Leonardo, che raccontò al cardinale

d'Aragona, che lo visitò poco prima della sua morte nel castello francese dove viveva, di aver sezionato «più di trenta corpi di maschi e femmine di ogni età» per penetrare i segreti della vita e fece in tempo a capire che quei segreti erano custoditi soprattutto nel corpo femminile, un corpo che la scienza medievale voleva ridurre a pura incubatrice di una vita che il maschio le depositava dentro già compiuta e solo priva di quell'anima che Dio avrebbe provveduto a insufflare nel nuovo nato al momento della nascita.

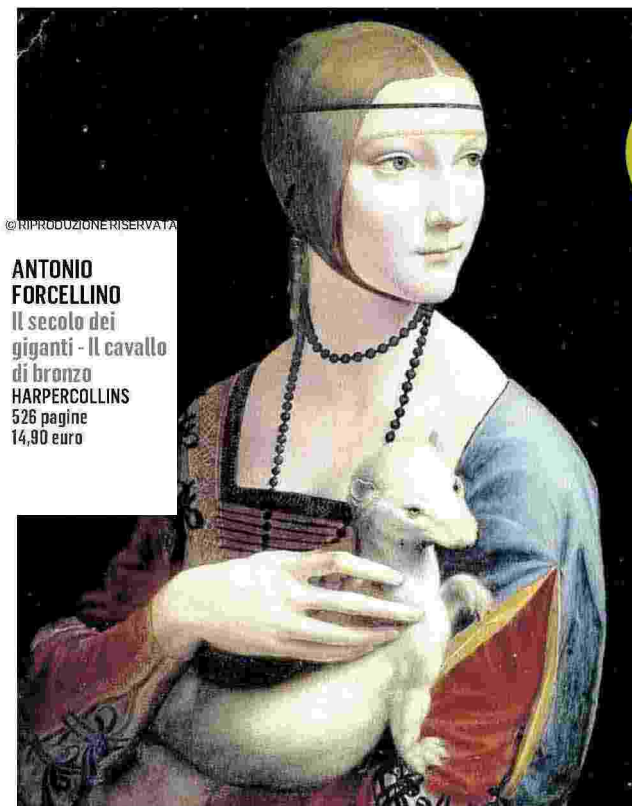
LA TECNICA

Leonardo con la sua tenacia e soprattutto grazie alla straordinaria tecnica analitica del disegno che ancora oggi lascia allibiti – puro e straordinario talento ammirabile nei *Disegni anatomici*

della Biblioteca Reale di Windsor – arriva molto vicino alla verità della riproduzione mettendo a fuoco il ruolo decisivo della madre «la qual nutrice, vivifica per la vena ombelicale con tutti li suoi membri spirituali». Questa scoperta però diventa decisamente pericolosa nella Roma di Leone X, che stava per affrontare l'uragano di Lutero, e a Leonardo venne energicamente consigliato di smettere le sue ricerche anatomiche presso l'ospedale della Consolazione a Roma. Lui provò a resistere, ma poi si rassegnò: la Roma del 1516 non era il posto giusto per le sue ricerche e affidò ad una nota sarcastica la propria amarezza: «E il resto della definizione dell'anima lascio nella mente de' frati, padri de' popoli, li quali per ispirata azione san tutti li segreti».

Antonio Forcellino

Pubblichiamo il testo che Antonio Forcellino utilizzerà per la sua lezione su "Leonardo e le donne del Rinascimento", nell'ambito della rassegna Pordenonelegge, giovedì 20 alle ore 11,30.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO FORCELLINO
Il secolo dei giganti - Il cavallo di bronzo
HARPERCOLLINS
526 pagine
14,90 euro

La "Dama con l'ermellino" (1488-'90)



MADONNA DEL GAROFANO
A destra, il dipinto del 1473 circa, conservato all'Alte Pinakothek di Monaco

CODICE WINDSOR
Sotto, una testa di donna disegnata con la sanguigna



La rassegna dal 19 al 23 settembre

NELLA SUA OPERA PITTORICA L'ELEMENTO FEMMINILE È CENTRALE: LA TECNICA PUNTA A FAR EMERGERE SENSIBILITÀ INTERIORI

Anteprime, eventi, incontri letterari

633 protagonisti, centinaia di incontri, dialoghi, lezioni magistrali, eventi scenici e altri appuntamenti in cinque giorni, dal 19 al 23 settembre, in una quarantina di location del centro storico cittadino: pordenonelegge 2018 - a cura di Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet - è alle porte. Le anteprime saranno una sessantina: da

Arturo Perez Reverte (in Italia per presentare "L'ultima carta è la morte") a Jeffery Deaver con il nuovo giallo, "Il taglio di Dio" (Rizzoli). E poi l'ultima grande prova d'autore di Ala Al-Aswani, "Sono corso verso il Nilo" e "Asimmetria" di Lisa Halliday che firma il suo romanzo d'esordio schiudendo in filigrana l'incontro con Philip Roth.